**Zeitschrift:** Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

**Herausgeber:** Parkinson Schweiz

**Band:** - (2006)

**Heft:** 81: Sie singt für Parkinsonkranke = Elle chante pour les parkinsoniens = Suona per i Parkinsoniani

**Artikel:** Come ti senti quando guido?

**Autor:** Kornacher, Johannes

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-815581

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 08.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# Come ti senti quando guido?

Molti malati di Parkinson non vogliono rinunciare all'auto. Com'è la loro sicurezza alla guida? Si richiedono prudenza, colloqui onesti e raziocinio. **Parkinson** indica le probabilità e i rischi nel traffico sulle strade.

di Johannes Kornacher

Foto: jok

Clamore di clacson. Le gomme stridono, poi l'agghiacciante botto delle lamiere. Vetri in frantumi. Hubert R. ha tamponato la BMW nella porta posteriore. Danni. Agitazione. Il paziente di Parkinson R., 71 anni, si appoggia alla porta della sua auto e trema fortemente nel braccio destro, come sempre quando è sotto stress. «Lei trema dallo spavento», dice una passante. «No, tremo per il mio Parkinson», risponde R.

**Una dichiarazione fatale.** Poiché l'altro conducente lo annuncia alla polizia «Quello ha il Parkinson». Così sta scritto anche nel verbale, e così lo viene a sapere anche Munira Haag. Lei dirige il reparto di medicina del traffico all'Istituto di medicina legale dell'Univesità di Zurigo. Là, su incarico degli Uffici della circolazione, vengono effettuate ogni anno circa 4500 visite a causa di possibile incapacità alla guida.

R., paziente di Parkinson dal 1994, sarebbe incappato in ogni caso nella macchina della medicina del traffico. R. meditava di inoltrare domanda di esonero della tassa di circolazione. Motivo: invalidità causa morbo di Parkinson. Non appena la parola «Parkinson» compare nei dati, il gruppo della signora Haags si attiva. «Dobbiamo chiarire degli interrogativi su eventuali disturbi interni o neurologici». Nel Canton Zurigo il colpito riceve, dopo circa quattro settimane, l'ordine di presentarsi al medico di fiducia per una visita. Se la supera, deve inoltrare ogni uno o due anni un rapporto sul decorso e controlli medici e terapie regolari.

*Non ci si perdona un incidente*

**Gli esami possono andare dai dalle prove di guida** ai test neuropsichiatrici fino alle prove tecniche funzionali, con le quali possono venir ordinati per esempio specchi supplementari, aiuti per il cambio o modifiche. Le spese per i test bisogna sopportarle personalmente. «A seconda dei casi possono arrivare fino a 1000 franchi», dice Haag.

Anche il medico curante può annunciare il suo paziente all'Ufficio di circolazione, anche senza la sua autorizzazione. «Secondo l'art. 14 della legge sulla circolazione il medico non incorre nella violazione del segreto professionale», spiega la signora Haag. Ciò accade raramente e solamente quando il medico ha seri dubbi e il paziente non intende ragione.

**Il neurologo Fabio Baronti,** primario della clinica Bethesda di Tschugg (Be), conosce molto bene il problema. Più uomini che donne si sono dimostrati insensati nelle questioni di incapacità alla guida, dice. Spesso il colpito non si rende conto del suo problema alla guida, la moglie è preoccupata, però tace. «Spesso la guida di un veicolo è un tema tabú nelle famiglie». I colpiti di Parkinson, già limitati nella loro mobilità, non vogliono rinunciare spontaneamente alla loro libertà. «La rinuncia all'auto ha un effetto invalidante per molti», dice Baronti. Un incidente causato per colpa peró non ce lo si perdona mai».

**La guida diventa problematica** quando le reazioni sono rallentate e il paziente ha tendenza alla sonnolenza. Molti pazienti guidano correttamente. «Ma il loro tempo di reazione può diventare più lungo», dice Baronti, poiché la loro attenzione a stimoli contemoranei è minore a causa della malattia. Questo può colpire diversamente individui diversi essere molto diverso, così come è diversa la malattia in ogni persona. La domanda determinante è, si può padroneggiare in modo efficiente

diversi fattori indipendenti tra loro? Un esempio concreto: può qualcuno reagire correttamente quando a sinistra della strada un cane corre libero, a destra un bambino gioca con la palla e davanti il semaforo segna sì verde, ma il traffico è fermo? Questo si può misurare con dei test neuropsicologici.
Molti pazienti verificano la loro abilità alla guida con dei simulatori, come per esempio offre loro la Clinica di Valens (SG). Nella Smart modificata si possono prendere anche lezioni di guida e sostenere un esame. Perché anche col Parkinson si può senz'altro continuare a guidare con sicurezza. Degli studi con il simulatore eseguiti da ricercatori di Würzburg hanno dimostrato che i pazienti di Parkinson nello stadio iniziale hanno fatto meno errori dei sani. Naturalmente però il numero degli errori è aumentato di pari passo con la gravità della malattia.
Ogni conducente, ma a maggior ragione ogni paziente di Parkinson, dovrebbe chiedersi regolarmente: «Come guido in realtà?» E poiché la propria presa di coscienza spesso non collima con quella degli altri, il miglior monitor per la sicurezza alla guida è la famiglia o il partner. Quindi ci si dovrebbe informare: «Come ti senti quando guido io?»

**Un problema importante per i pazienti** di Parkinson è la sonnolenza e gli attacchi di sonno improvviso. Nel 1999 i malati di Parkinson di tutto il mondo sono andati in panico quando dagli Stati Uniti è giunta la notizia che sono accaduti degli incidenti a causa di attacchi di sonno in relazione ai dopaminagonisti Sifrol e Requip. Baronti conferma: «con questa classe di medicamenti vi è un certo rischio per gli attacchi di sonno improvviso». Ma anche col preparato a base di L-Dopa Madopar sono citati questi effetti collaterali. Tuttavia solo nel 2005, quando il colpito di Parkinson Bernhard Raez di Magden (BL), dopo un incidente a causa di sonno improvviso, ha sporto reclamo contro la Roche che lo produce.
Raez si era addormentato improvvisamente su una strada di campagna, la sua auto si è capottata e lui si è ritrovato sul tetto. Lui e i suoi due figli sono rimasti illesi. Dopo varie ricerche ha constatato che il produttore del suo medicamento citava questi effetti collaterali in tanti paesi, però non in Svizzera. Soltanto dopo un lungo scambio di corrispondenza e dopo aver coinvolto l' autorità del ramo Swissmedic, Roche ha deciso di citare esplicitamente nelle informazioni ai pazienti e agli specialisti «casi rari di sonnolenza e sonno improvviso».

**Il neurologo Baronti sottolinea,** che ogni conducente malato di Parkinson alla minima avvisaglia di stanchezza deve reagire immediatamente.»Prima di ogni cosiddetto attacco di sonno ci sono stati dei segnali, anche si minimi», dice Baronti. Tutti i conducenti sani conoscono gli attacchi di stanchezza, quando gli occhi diventano pesanti e poi si chiudono. Il paziente di Parkinson, a questo punto, non ha già più riserve. «Al prossimo attacco di stanchezza cade immediatamente nel sonno. Il primo allarme è già il limite».

**Cosa fare dunque?** Fabio Baronti raccomanda di riflettere meticolosamente se e quanto si vuole condurre l'auto. Se uno ritiene di avere dei limiti, deve sottoporsi ad un esame. Quando il sonno notturno è disturbato e di conseguenza di giorno si ha una certa sonnolenza, non si dovrebbe più guidare.
«Parlate apertamente col vostro medico su questo tema», consiglia Baronti. E rivela ancora una particolarità che non ha a che fare con il Parkinson, ma piuttosto con il carattere. Spesso la partner di un colpito lo prega: »proibisca la guida a mio marito». In ogni caso non gli è mai capitato di ricevere la richiesta opposta «proibisca la guida a mia moglie...». ■

## Opuscolo gratuito del Touring Club Svizzero (TCS): Disabili alla guida

L'opuscolo è disponibile solo in lingua tedesca e francese.

**Dal contenuto:**

- scuola guida per disabili
- veicoli per disabili
- modifica del veicolo
- facilitazioni
- assicurazioni invalidità
- questioni giuridiche

Ottenibile presso tutti gli uffici del TCS.

Il traffico diventa più veloce, la vita col Parkinson più lenta. Ciascun colpito dovrebbe chiedersi se non sia meglio prendere l'autobus. La decisione di guidare deve essere presa in maniera critica, per la sicurezza di tutti.

## Suggerimenti per una guida più sicura

- se siete insicuri sottoponetevi ad una prova della vostra abilità alla guida
- il cambio automatico evita di cambiare
- uno specchio panoramico per una visuale migliore
- specchi laterali divisi riducono gli angoli morti
- state seduti comodamente, togliere il mantello, la giacca
- evitare i percorsi lunghi, la guida notturna, viaggi inutili
- se possibile non guidate da soli
- non avere fretta, fare molte pause